

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA AUTONOMA

Automobili intelligenti inside

Se c'è un oggetto che più di qualsiasi altro non può parcheggiare nel cloud la propria intelligenza artificiale, quest'oggetto è l'auto a guida autonoma. «Per avere la capacità di elaborare i dati di sensori e telecamere e prendere decisioni, il veicolo deve essere *intelligent inside*», spiega Alberto Broggi, pioniere della guida autonoma, docente dell'Università di Parma e fondatore di VisLab.



PIONIERE

Alberto Broggi, docente Unipr e fondatore VisLab

Il suo team ha sviluppato il sistema Eva (Embedded vehicle autonomy) per la guida autonoma basata sulla visione. «Il cuore di Eva - spiega Broggi - è un chip che elabora i dati raccolti dalle telecamere con software basati su reti neurali e deep learning». Il chip si chiama Cv1: consuma 4W e fino a distanze di 150 metri può ricostruire una mappa 3D dell'ambiente. All'auto autonoma di VisLab testata da Nòva a Parma bastano cinque chip Cv1 per elaborare gli 1,2 GigaByte di dati al secondo raccolti dalle telecamere di bordo e muoversi da sola, senza bisogno di risorse di calcolo esterne. VisLab è lo spinoff dell'Università di Parma che nel '98 ha condotto uno dei primi tre test al mondo di guida autonoma su strade cittadine e che, nel 2015, è stato acquisito dall'americana Ambarella per 30 milioni di dollari.

— Antonio Larizza

The thumbnail shows a magazine page with the title 'nòva.tech'. The main article is titled 'L'intelligenza artificiale entra negli oggetti'. There is a circular graphic with numbers 70, 85, and 95. At the bottom, there is a TIM advertisement for 'SOLUZIONI E-COMMERCE' with a '19%' discount offer.